

Bruxelles, 30 settembre 2009

## **Le assicurazioni agricole basate su indici presentano forti limiti di attuabilità nell'UE**

**Un rapporto pubblicato oggi dal Centro Comune di Ricerca (CCR) della Commissione Europea passa in rassegna i vari sistemi di gestione dei rischi agricoli esistenti nell'Unione Europea, analizzando in dettaglio lo stato dell'arte dei regimi di assicurazione agricola e dell'intervento pubblico per la gestione dei rischi nei vari paesi. Lo studio esamina anche il potenziale dei regimi assicurativi basati su indici per la gestione dei rischi legati ai raccolti. Il rapporto è un utile supporto per analizzare le possibili strategie atte a integrare gli strumenti di gestione dei rischi nella Politica Agricola Comune (PAC), al fine di rispondere in modo più efficace alle crisi nel settore agricolo.**

Il rapporto "Gestione dei rischi e regimi di assicurazione agricola in Europa" ("Risk Management and Agricultural Insurance Schemes in Europe" ), pubblicato dall'Istituto per la Protezione e la Sicurezza dei Cittadini (IPSC) del CCR, è una raccolta di informazioni per lo più inedite sugli strumenti di gestione dei rischi e sulle esperienze registrate in tale ambito nella maggior parte degli Stati membri dell'UE e nei paesi candidati Turchia e Croazia. Lo studio offre informazioni chiave su aspetti tecnici quali la riassicurazione, le soglie di indennizzo e le franchigie.

I premi totali pagati dagli agricoltori alle compagnie assicurative private ammontano a circa 1,5 miliardi di euro l'anno, compresa una sovvenzione pubblica di circa 500 milioni di euro, mentre gli indennizzi o i risarcimenti per perdite versati dal settore privato agli agricoltori si aggirano, in media, intorno a 1,1 miliardi di euro l'anno. Lo stesso importo viene erogato per gli indennizzi concessi *a posteriori* dagli enti pubblici, dal momento che per le perdite agricole la maggior parte dei paesi prevede aiuti o indennizzi statali ad hoc, indipendentemente dalla politica assicurativa. Dall'analisi emerge che il settore assicurativo offre, in generale, una copertura adeguata dei rischi non sistemici, come ad esempio la grandine, ma non copre i rischi sistemici, come la siccità o le gelate, a meno che non vi sia una partecipazione pubblica.

Inoltre, nell'ambito delle assicurazioni agricole, gli attuali strumenti di gestione dei rischi in genere non sono sufficientemente capaci di alleviare il calo dei redditi negli anni sfavorevoli, come dimostra l'importo ancora elevato degli aiuti concessi *a posteriori* negli Stati membri.

### **Il potenziale dei regimi assicurativi basati su indici**

Le assicurazioni basate su indici non utilizzano come parametro di riferimento le perdite effettive subite dalle aziende agricole, bensì le perdite calcolate da un indice, il quale può basarsi su statistiche della produzione, indicatori agro-meteorologici o immagini satellitari.

Lo studio esamina alcune possibili assicurazioni basate su indici aventi parametri compatibili con gli accordi dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) (ad esempio una franchigia del 30% sulla perdita di reddito). Questo tipo di assicurazione pare avere costi abbordabili; tuttavia, una verifica incrociata con i dati provenienti dalla Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA) indica che la sua capacità di rispondere

alle esigenze degli agricoltori è insufficiente, eccezion fatta per le aree in cui i danni sono solitamente omogenei, dove la riduzione del rischio può raggiungere il 68%.

Questo tipo di prodotto sembra essere adatto per le aree del mondo in cui il settore assicurativo è poco sviluppato. In Europa, dove il settore dispone di una sufficiente capacità organizzativa per calcolare le perdite individuali, gli indici indiretti sono raccomandabili solo per casi specifici, ad esempio i pascoli, dove le valutazioni sul campo sono estremamente difficili. Gli indici possono inoltre essere adatti come strumento di riassicurazione, laddove le perdite non vengono considerate individualmente.

### **Conclusioni**

Il rapporto suggerisce le possibili azioni per incoraggiare i regimi assicurativi nazionali: agevolare o sovvenzionare lo sviluppo di banche dati a livello delle aziende agricole, offrire una riassicurazione pubblica, sovvenzionare in parte i regimi nazionali o istituire un quadro normativo comune. Per contro, lo studio sconsiglia un regime assicurativo omogeneo in tutti i paesi europei, vista l'estrema diversità dei rischi e dei contesti socioeconomici nell'UE.

### **Ulteriori informazioni**

È possibile scaricare lo studio "Risk Management and Agricultural Insurance Schemes in Europe", dal sito: [www.jrc.ec.europa.eu/rr](http://www.jrc.ec.europa.eu/rr)

Agriculture insurance schemes I – JRC Scientific and Technical Report:  
<http://mars.jrc.ec.europa.eu/mars/Bulletins-Publications/Agricultural-Insurance-Schemes-I-JRC-Scientific-and-Technical-Report>

Agriculture insurance schemes II - JRC Scientific and Technical Report:  
<http://mars.jrc.ec.europa.eu/mars/Bulletins-Publications/Agricultural-Insurance-Schemes-II-JRC-Scientific-and-Technical-Report>

### **Contatti**

Elena González Verdesoto, addetto stampa del CCR: [Elena.gonzalez-verdesoto@ec.europa.eu](mailto:Elena.gonzalez-verdesoto@ec.europa.eu)

Barbara Mortara, responsabile delle comunicazioni dell'IPSC:  
[barbara.mortara@ec.europa.eu](mailto:barbara.mortara@ec.europa.eu)